

valli lizieri del Vicerè et del Leva, et il capetanio Zucharo sopraditto.

401^a *Copia di una lettera scritta a sier Agustin da Mulla luogotenente di la Patria di Friul.*

Magnifico signor Luogotenente.

Molte sono le cause che me riducono ad scriver a vostra signoria, et per tal modo conciliarmi il iusto favor di quella, et tra molte ragione doe sono precipue: la vostra heroica bontade et magnanimitate, et lo ofitio mio ver lo inclito Stato Veneto, et la dolce patria. Adonque, quanto intendo de le novitate ungaricale comunicarò a vostra signoria: se ha scritto de Veradino castello fenitimo a li turchi, qual al presente è obsidiato dal bassà Hibraim, già principiando essa obsidione zerca la festa de la visitatione de la deipara Vergine, che signor ditto bassà passò el Danubio per la Sava con 20 milia homini. In lo secondo di da poi la festa de Ladslao re, et eh' è lo primo de quelli ditto per nome Settim bassà, ussito subito di la nave fo talmente rapto da lo violentè cavallo, che da le proprie arme transfixo la sua vita trapassò. Oltra de ciò, da certo esploratore se ha inteso in lo exercito tureale haver piouta pioza sanguinolenta, misedata cum cera et pegola, in tanto che molti sono morti per grande sete et puza; et che certi astronomi hanno preditto li antedetti turchi non esser per ritornar a casa. Li quali astronomi fece morir esso Cesare turco per li suoi tristi presagii, in li quali dicevano ancora, havendo prima inteso l'animo cesario de andar a Buda, lassato sotto Varadino lo vayvoda de Natolia cum grande exercito, che Cesare guasti la Pannonia, che do vayvodi, lo bosinense, Mustar senj vadano cum li finitimi ufficiali ad Zaban, et fina a Zagrabia, et passino la Sava circa Lusidoara, dove li expecterà lo exercito de lo vayvoda Zelembegio. *Item*; havevano già ditto prenominati astronomi, che circa la festa di Maria Magdalena certissimo lo castello Varadino sia obsesso, et che le copie tureale de Cesare seriano verso Buda quatro miliari, et che in la festa de Anna Mustar senj andaria fina a la citade

401^a Chrysiense per mezzo Schiavonia; ma lo bassà Bosnense teneva più gente per lo assenso del Savo, et

cossi non seriano congionti li doi exerciti. *Item*, che poi veneria Zelembegio circa la festa de la deipara Vergine di la neve ad lo vado Lunzeduara et menarà ivi, non trovaria questi vayvodi, seria profligato per le gente del principe Austrio et sarà preso, et che Buztar serij seria amazato per li regnicoli rustici, et che 'l bosnense bassà fugeria ad Sabaz, poi saria grandissima occisione circa Chrysio tra li regnicoli da poi la profligatione del Vayvoda predicto circa la festa de la neve zà dicta; in lo secondo giorno ivi ancora saria occiso un grande signor in quello regno, et più de 20 milia homeni; veniriano dapo' la gente del Vayvoda transilvano sotto Varadino, et combateriano cum lo bassà de Natolia; ivi li magnati ungari seriano occisi infiniti; che in la feria quarta dopo quella de la neve seriano li Ungari profligati, et preso seria lo castello. Presto tornaria ad quel castello lo Cesare turco; che 'l Re ungarico *interim* demoraria circa Tona, et che al fine lo summo Dio daria grande strage a li turchi in nova gente quale per li sopraditti nuncii voriano intrare in Transylvania; in sto mezo seria devastado tutto lo regno. Che 'l Cesare turco zerca la feria de la assumptione de Maria, tolto lo exercito in nave andaria verso Buda; lo Re ungarico verso Strigonia, però che allora la gente del duca Austrio descenderiano per lo Danubio. Lo bassà bosnense desfaria lo regno Selavonico fino ad Warardo; allora li signori croati obteneriano il castello Bochez cum Jaza. Lo Cesare tureo metterà campo in Campo Rachaos, et pigliaria Pesto citade oposta a Buda; dapo' manderia lo Imperatore germanico moltissime gente con le quale insieme cum li Bohemi lo Re ungarico descenderà verso Buda; lo Vayvoda transilvano se recogeria *interim*, et con valente gente del re Polono, et de do Vayvodi ascenderia per li campestri luogi a Rochos; lo Cesare turco haveria in Danubio molte nave. Ivi predisseno li astronomi molti mali al Cesare turco, il perche forono da esso

402 *ad mortem* destinati. Si ha ancora divulgato che grande fame patisseno li turchi, et che la saeta celeste in lo teritorio di esso Cesare turco è pervenuta adesso. Se dice che esso Cesare turco è ritornato in Nandor alba; che la regia maestà de Ungaria è ussito horamai de Buda per obstar a li barbarici insulti, et ha bello, bon et numeroso exercito. Li Bohemi ancora si aspectano ogni di, et è molto desiato el signor conte Christophoro Frangepan dal Re et da tuti li regnicoli. Vostra Signoria accepti il bon affecto per effecto. Prego l'Omnipotente prepari ogni cosa a Vostra Signoria, a la quale